

2008: ANNO INTERNAZIONALE DELLE LINGUE
DIRITTI UMANI E DIRITTI LINGUISTICI

Salone dei duecento, Palazzo Vecchio, Firenze
25 novembre 2008

Intervento di Ruth Theus Baldassarre, Responsabile cultura, scienza e media dell'Ambasciata di Svizzera in Italia.

Illustri Autorità

Geschätzte Referenten

Mesdames et Messieurs

Allegra!

Ringrazio anche a nome dell'Ambasciatore Bruno Spinner per l'invito a partecipare a questo interessante convegno e sono lieta che tra i relatori si trovino anche due esperti dalla Svizzera che portano alla discussione le esperienze del nostro Paese.

L'attenzione che la Svizzera dedica alla tutela delle lingue nazionali e quindi anche alla tutela delle minoranze etniche è certamente già ragguardevole. Ma, come ci insegnano le iniziative del Gruppo di studio e di informazione per la Svizzera italiana "Coscienza svizzera", il cui presidente è il qui presente Prof. Remigio Ratti, il multilinguismo in Svizzera è un bene prezioso che va costantemente sostenuto e difeso. Proprio per questo, dal 2005 Coscienza svizzera ha creato una "Agora del plurilinguismo", la cosiddetta "tenda delle lingue", che gira per le città svizzere e cerca di aprire nelle loro piazze il dibattito tra la popolazione, gli esperti e i politici sul valore e sulla valorizzazione della conoscenza delle lingue, a cominciare, ovviamente, delle nostre lingue nazionali: il tedesco, il francese, l'italiano e il ladino o reto-romancio.

Come poteva mancare, anche per i nostri esperti, il salutare bagno in Arno. Ecco quindi che, varcando i confini, il gruppo di lavoro di Coscienza svizzera, con il sostegno della nostra Ambasciata, è da tempo in contatto anche con l'Accademia della Crusca, in particolare con il

Prof. Francesco Sabatini e la Prof.ssa Nicoletta Maraschio, sulle tematiche appena citate, per mettere a fuoco e realizzare futuri progetti in comune.

Alla stessa stregua, la promozione delle lingue nazionali svizzere è un argomento di grande importanza anche per il nostro Ministero degli affari esteri.

Ogni anno, il Ministero sostiene la “Settimana della lingua italiana nel mondo” con risorse finanziarie e con tanti progetti che vengono realizzati dalla nostra rete di rappresentanze in tutto il mondo. Importanti sono oramai anche le innumerevoli collaborazioni tra le rappresentanze svizzere e le rappresentanze italiane e gli istituti di cultura italiani all'estero. Per la Svizzera italiana, e cioè il Canton Ticino e i Grigioni italiani, è una validissima piattaforma non solo per promuovere la lingua ma anche per far conoscere la propria cultura e la propria identità.

Insieme all'Organisation internationale de la francophonie, il Ministero degli affari esteri svizzero sostiene ogni anno un grande numero di iniziative in cui la lingua, la letteratura e la cultura della Svizzera francese trovano un'importante visibilità a livello mondiale.

I paesi germanofoni non si sono per ora organizzati per dare vita ad una iniziativa come le due appena menzionate. Tuttavia, per quanto concerne la nostra esperienza in Italia, lavoriamo in modo eccellente con la Germania e l'Austria, in primo luogo con il Goethe Institut e l'Österreich Institut, nell'ambito della promozione della lingua tedesca.

Nel 2005 abbiamo realizzato il concorso “100 milioni di europei parlano tedesco, queste sono 100 milioni di ragioni per imparare il tedesco”. Il concorso era articolato in varie sezioni e si rivolgeva a tutti i livelli della scuola, così come agli studenti universitari. Oltre alla diffusione della lingua, delle culture e delle particolarità dei Paesi promotori, tra cui anche il Liechtenstein, l'iniziativa appena descritta e i comuni progetti realizzati negli anni successivi hanno avuto anche lo scopo di sensibilizzare gli allievi nel momento della scelta della seconda lingua straniera nelle scuole medie inferiori e superiori, così come di orientare gli studenti universitari verso i corsi di tedesco.

Dalla mia esperienza posso affermare che i gruppi di lavoro francofoni e germanofoni citati che operano da tempo in Italia attribuiscono all'insegnamento di una seconda lingua europea un'importanza fondamentale.

Proprio nell'ambito della mobilità degli studenti e degli studiosi e quindi per l'internazionalizzazione della ricerca, sulla quale riferirà tra poco il dott. Gazzola, la conoscenza diffusa e approfondita, oltre che della lingua inglese, di altre lingue e culture europee assume un ruolo cruciale nello sviluppo scientifico e, quindi, anche economico non solo per i singoli individui, ma anche per i paesi nel loro insieme, determinando vantaggi molto apprezzabili di posizionamento nella competizione globale.

Mi permetto di concludere con una nota personale ricordando l'organizzazione Intercultura, affiliata di AFS – American Field Service - che favorisce da 50 anni lo scambio tra ragazzi italiani e famiglie del resto del mondo e viceversa. Nostro figlio 17enne si trova attualmente in Manciuria in Cina, mentre nella nostra famiglia abbiamo accolto per questo anno scolastico una ragazza dell'Indonesia. L'esperienza che viviamo è veramente speciale: vediamo da vicino come giorno dopo giorno la ragazza - che frequenta il 4° anno di un liceo scientifico di Roma - si integri con i compagni della scuola, impari velocemente l'italiano, e conosca la vita e la cultura italiana. Credo che esperienze di questo tipo siano preziosissime per tutte le persone coinvolte e diano un apporto profondo alla comprensione tra i popoli. Grazie.